

# Nomine, il giro- tondo dei lottizzati



Molti esponenti della maggioranza sembra l'abbiano considerata una pericolosa provocazione. E l'hanno bocciata. In realtà era una scelta quasi ovvia, un esempio di quel «buon governo» che i cittadini romani attendono invano. Si tratta dell'assunzione di dirigenti alla guida dell'Amnu, l'azienda di nettezza urbana nell'occhio del ciclone. Il consiglio di amministrazione si era rivolto alla «Praxi», il centro più qualificato in Italia per la selezione dei manager. Ma il pentapartito capitolino ha immediatamente bloccato la delibera: come si permettono questi signori — avranno pensato — di inserire una «variabile non controllabile» nel gioco della lottizzazione già «victoria all'istria»?

La «grande roulette» delle nomine, della guerra tra i partiti (o, meglio, tra tutte le correnti di tutti i partiti che compongono la giunta capitolina) per conquistare i circa cinquanta enti pubblici cittadini, ormai gira impazzita. E coinvolge i più elementari diritti della città: non va mai dimenticato, infatti, che il latte che non arriva, i rifiuti che soffocano strade costantemente «in restaurato», un parco di mezzi pubblici che sembra impossibile da coordinare, hanno al fondo una azienda guidata male e che nessuno si preoccupa più di tanto di riorganizzare. Al di là dei giochi politici è questo il vero, scandaloso «nodo» dell'affaire-nomine che si trascina ormai da sette mesi ed ha finito per paralizzare la vita della stessa amministrazione in una spirale pazzesca: senza accordo sulle nomine non si vota il bilancio (e, infatti, siamo ormai ai limiti del commissariamento); senza bilancio non si possono organicamente spendere soldi per la città; un vuoto di investimenti che aggrava i problemi da risolvere per le aziende; ma le aziende attendono le nomine...

## L'Amnu, un clamoroso esempio della spartizione che paralizza la città

# L'azienda vuole assumere manager preparati? Il Campidoglio dice: «Alt»

Bloccata la delibera per una rigorosa selezione dei dirigenti - La vita amministrativa bloccata dalla lotta per accaparrare gli enti pubblici - I cittadini e le aziende in disseto



Questo meccanismo infernale «splega» l'incredibile episodio dell'Amnu. Un'azienda, per la verità, il cui consiglio di amministrazione è sinonimo di gratiacapi nei corridoi del pentapartito, tra le correnti della Dc un «incidente di percorso», una «prova di incapacità» che non verrà mai perdonata al sindaco Signorelli: fu eletto all'unanimità dal consiglio comunale subito dopo l'approvazione del nuovo regolamento per le nomine (del quale la giunta fa costantemente finta di dimenticarsi) sollecitato dal Pci. Al suo tavolo siedono persone sì legate ai partiti, ma di indubbia competenza. Ed in questi frangenti si sono comportati di conseguenza. All'Amnu vanno nominati nuovi dirigenti. Bene, il consiglio di amministrazione decide di affidare la selezione alla «Praxi». Decisione quasi ovvia, per la logica comune e per gli interessi della città. Ma non per il gigantesco «monopolio» che in Campidoglio non si è ancora finto di giocare. La delibera per la «Praxi» viene bocciata dal pentapartito, e si riversano una massa di pressioni sul consiglio d'amministrazione dell'azienda che, però, ha resistito indicando a tambur battente un concorso pubblico: può essere un'altra strada cristallina e produttiva, ma la prima battaglia è stata persa. Riusciranno le porte delle commissioni esaminatrici a non far filtrare il vento della lottizzazione? Lo sperano in molti. E comunque, allo stato attuale, c'è da temere che sarebbe solo un'eccezione in una realtà allucinante, al limite dell'incredibile. Che finisce per offendere Roma, belfare tutti i cittadini come utenti di servizi che non funzionano, e che i stessi dipendenti che ormai vedono affidata solo ad una tessera ben custodita nei portafogli la possibilità di far carriera.

Angelo Melone  
(1 - segue)



Il Segnaposto della scorsa settimana ha fornito l'elenco globale delle offerte di borse di studio per l'estero. Da oggi, in ordine alle relative scadenze, illustreremo i requisiti richiesti da ciascun paese.

**ISRAELE - SCADENZA: 5 NOVEMBRE 1986**

A — Quattro borse della durata di 9 mesi con decorrenza 15 ottobre '87 riservate a laureati in qualsiasi disciplina e laureandi. Età massima: 35 anni. I corsi sono tenuti in lingua ebraica; i candidati che non conoscono tale lingua debbono frequentare dei corsi gratuiti che si svolgono nel periodo precedente l'inizio dell'anno accademico (luglio/ottobre). Importo: la somma equivalente a 200 dollari l'anno. I borsisti sono esonerati dal pagamento delle tasse universitarie.

B — Tre borse di ricerca della durata massima di due mesi riservate a ricercatori ed a giovani esperti. Importo mensile: la somma in shakel equivalente a 650 dollari Usa.

Informazioni: Ambasciata israeliana, via Michele Meretti 12, tel. 874541.

**GRAN BRETAGNA - SCADENZA 5 NOVEMBRE 1986**

Gli aspiranti alle borse di studio in Gran Bretagna devono essere già laureati, conoscere perfettamente l'inglese ed avere almeno due anni di esperienza di lavoro o di ricerca post-laurea.

A — Borse del British Council.

Destinate a laureati italiani di alto livello che lavorano quali insegnanti o ricercatori nelle università, nei laboratori di ricerca o in altre istituzioni nel settore pubblico e che desiderino effettuare ricerche o studi avanzati presso una istituzione riconosciuta in Gran Bretagna. I candidati non possono superare i 40 anni di età. Le borse riguardano tutte le materie ma la preferenza sarà accordata per l'anno accademico '87/'88 alle seguenti discipline: anglistica, formazione e aggiornamento degli insegnanti d'inglese, pedagogia, scienze sociali, biblioteconomia e servizi d'informazione, scienze e tecnologia, arti visive ed arti dello spettacolo.

B — Borse del Foreign and Commonwealth Office.

Sono a disposizione per corsi di studio o ricerca a livello post-laurea in materie particolarmente pertinenti ad una carriera nel campo degli affari internazionali e delle attività relative al governo, alla pubblica amministrazione, all'economia, ai mezzi di comunicazione ed al lavoro (economia, scienze politiche e giurisprudenza). La durata è di uno o due anni accademici, ma verranno prese in considerazione anche le domande di coloro che desiderino frequentare corsi più brevi. I candidati dovranno avere la laurea rilasciata da un'università italiana, essere normalmente residenti in Italia ed avere espletato il servizio di leva. Le borse comprendono il pagamento di tutte le spese accademiche connesse con il corso di studi o di ricerca.

Informazioni: British Council, Palazzo del Drago, via Quattro Fontane 20, tel. 4756641.

**CANADA - SCADENZA 5 NOVEMBRE 1986**

Le borse saranno concesse di preferenza a laureati che abbiano svolto studi umanistici o scientifici aventi particolare attinenza alla cultura canadese e che si propongono di approfondire tali argomenti.

A — Borse di ricerca della durata massima di un anno e non rinnovabili, per laureati iscritti ad un programma di dottorato nel

paese di origine e che desiderano realizzare parte della loro ricerca in Canada. Importo: 600 dollari canadesi mensili.

B — Borse della durata minima di quattro mesi e massima di un anno non rinnovabili, riservate a laureati che abbiano conseguito una specializzazione o possiedono almeno tre anni di esperienza post lauream nella disciplina scelta, oppure ad artisti ben affermati che intendono dedicarsi a lavori di ricerca o di arte. Importo: 1.200 dollari canadesi mensili.

Informazioni: Ambasciata canadese, via G.B. de Rossi 27, tel. 855341.

### CONCORSI

- 1.260 ALLIEVI SOTTUFFICIALI CARABINIERI presso Ministero della Difesa. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 18/10/86.
- 38 INFERMIERI PROFESSIONALI presso Usi Rm/29 (Frascati). Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 5 LAUREATI O PERITI AGRARIA (corso per divulgatori) presso Consorzio Formazione Divulgatori Agricoli. Fonte: G.U. 219. Termine pres. dom. 20/10/86.
- 35 STENOGRAFI presso Enea. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 31/10/86.
- 3 LAUREATI INFORMATICA (analisti programmazione) presso Enea. Fonte: G.U. 214. Termine pres. dom. 21/10/86.
- 5 ASSISTENTI PSICHIATRIA presso Usi Rm/29 (Frascati). Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 1 ASSISTENTE PNEUMOLOGIA presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 2 ASSISTENTI MEDICINA LEGALE presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 2 ASSISTENTI CARDIOLOGIA presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 1 ASSISTENTE RADIOLOGIA presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 1 ASSISTENTE IMMUNOLOGIA presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 3 PSICOLOGI COLLABORATORI presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 1 CAPO OSTETRICA presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 1 CAPOSALA presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 3 OSTETRICHE presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 2 COLLABORATORI AMMINISTRATIVI presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.
- 2 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI presso Usi Rm/29. Fonte: G.U. 217. Termine pres. dom. 2/11/86.

A cura del Centro Informazione Disoccupati - C.I.D. e dell'Ufficio Stampa Cgil di Roma e del Lazio - Via Buonarroti 12, tel. 7714270.

# Ed ecco tutti gli uomini del pentapartito...

Uno scontro senza esclusioni di colpi iniziato in giugno, che ha occupato buona parte della «verifica» degli ultimi mesi e non si è ancora concluso... - L'«en plein» del Psi e l'esplosiva «questione socialdemocratica» - Intanto l'Opera, paralizzata, rischia di non aprire la stagione

La prima «perla», tra i cambi di poltrona nelle grandi aziende, è il passaggio di Mario Bosca (attuale presidente dell'Atac) al vertice dell'Accea. È una delle postazioni conquistate dal Psi con uno scambio alquanto spregiudicato, deciso addirittura da un voto degli organismi dirigenti del partito. Tutto questo mentre, non si dimentichi, nulla dovrebbe teoricamente essere stato ancora deciso. Comunque il Psi nella spartizione sembra aver calato un nascosto «asso pigliatutto» che sta irritando buona parte delle correnti e soprattutto un Psdi pronto a tutto per uscire dall'angolo. Due altre scrivanie sono pronte per i socialisti Tullio De Felice (allo Iacp) e

Roberto Pallechi (all'Acetra), due «ex» con le azioni in forte calo (De Felice ex assessore capitolino era consigliere comunale non rieletto, Pallechi ex presidente della Regione ed ex assessore) ma che sono risultati determinanti, con un repentino cambio di corrente, alla schiacciante vittoria di Paris Dell'Unto nell'ultimo congresso socialista romano.

Incertezza, invece, in casa repubblicana per la designazione alla Centrale del Latte tra la riconferma dell'attuale presidente Fontana o la sua sostituzione con il segretario della federazione romana Saverio Collura (ma la prima ipotesi sembra prevalere). Incertezza — o, meglio, guerra aperta — anche

nella Dc per la proposte di Ettore Ponti a presidente dell'Atac: da una parte lo stesso Ponti (ex assessore regionale non rieletto) teme di cacciarsi in un «guai» troppo grosso, dall'altra ci sono le «barricate» da parte della Dc che non vuole lasciare un posto tanto prestigioso ad un andreettiano legato a doppio filo proprio con Signorelli (nota di colore: sono anche dirimpettati di casa).

Ma il vero vulcano in esplosione è la «questione socialdemocratica». Parte addirittura dalla stessa sala della giunta capitolina: la «verifica» mai conclusa assegnerebbe un nuovo assessore al socialdemocratico Tortosa. In cambio di un «dimezzamento» delle competenze dell'unico

assessore Psdi, Robinio Costi (che concentra edilizia pubblica e privata). Ma Costi, ovviamente, rifiuta. Come uscirne? Favorendo il Psdi negli enti pubblici — è la proposta. Ma non è così semplice. Intanto bisogna sostituire il socialdemocratico Celestino Garofali da dieci anni alla guida del Consorzio Trasporti: non è riproponibile, ma lo stesso Tortosa si è impegnato a far passare un'eccezione al regolamento che appare quasi impossibile (le opposizioni, per altro, non lo permetteranno mai). Inoltre il Psdi chiede il potentissimo Ente di sviluppo agricolo (Ersal) attualmente guidato dall'altrettanto potente democristiano Aldo Corazzi che appare inamovibile.

Nella grande giostra entrerebbe allora la finanziaria regionale (Filas) presieduta dal liberale Magistrali, al quale andrebbe (il cerchio si chiude) la poltrona del Consorzio Trasporti. Ma il Pli dice no e, inoltre, ci sarebbe da risolvere un complicato problema per la vicepresidenza, ora in mano al segretario regionale del Psdi, Tappi.

In tutto questo la Dc chiede di votare il bilancio comunale, che da strumento di governo economico di Roma è divenuto — lo si intuisce facilmente — arma di ricatto per tutti contro tutti. Chiudono il quadro la riconferma alla presidenza del Teatro di Roma dell'inamovibile Diego

## didoveinquando

### Stagione di S. Cecilia: i nomi più prestigiosi ma non c'è l'Auditorio

Conferenza-stampa a Santa Cecilia per l'annuncio della stagione concertistica (sinfonica e da camera). Si incomincia il 18, con Giuseppe Sinopoli che dirige i «Gurrelieder» di Schoenberg, pagina tra le più interessanti dell'illustre compositore ricordato nel trentacinquesimo anniversario della morte (1951). Sinopoli, riconfermato nella carica di direttore principale, sarà sul podio di via della Conciliazione per sei concerti. Pure il secondo è suo (il 25 con Weber e Mahler («Sesta»)), e suo è anche il terzo, il 28, con la «Messa di requiem» di Verdi che Sinopoli porterà, poi, in tournée all'estero.

La programmazione annunciata da Francesco Siciliani, sovrintendente, appare ricca e appoggiata ai grandi nomi del mondo musicale: Giuliani, Prétre, Maazel, Sawallis, Rostropovic, Bernstein che (la promessa gli è stata estorta con arti magliche) non dirigerà, almeno questa volta, musiche sue. Ritorna persino Sergiu Celibidache, dopo molti anni, ma con la «sua» orchestra. Come si vede, il meglio è stato accaparrato.

C'è qualche novità nell'organizzazione: almeno per un terzo i concerti sono a duplice esecuzione: sabato, domenica, lunedì e martedì. Sono in corso trattative per avere in uso (la mattina della domenica) il Teatro Argentina. Avremo un nuovo direttore del coro: il maestro tedesco (viene da Norimberga) Rainer Neubert, che sostituisce Norbert Balatsch.

C'è tempo per segnalare, volta per volta, i programmi dei concerti, che dal 18 ottobre arrivano al 4 giugno.

Il 31 ha inizio anche la stagione cameristica, con la Chapelle Royale, che presenta la «Missa in angustis» di Haydn e un «Magnificat» di C. H. B. Bach. La nuova musica, a proposito, ha una scarsa presenza: Penderecki, Berio, Scarlino. È un meglio poco che niente, non registrabile, peraltro, nella stagione cameristica. Importanti sono i pianisti: Maurizio Pollini, Michele Campanella, Aldo Ciccolini, Alexis Weissenberg, Ivo Pogorelec, Nikita Magaloff, Lazar Berman; autorevoli sono anche i violinisti: Victor Tretjakov, Angelo Stefanato, Franco Gullì, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Rodolfo Bonucci.

Sono — si è saputo alla fine — svanite nuovamente le prospettive per il nuovo Auditorio. Proprio così: non se ne fa più nulla ed era questo, pensiamo, l'anno decisivo per avviare qualcosa. Perché? Se non altro, per la ricorrenza della demolizione dell'Augusteo, avvenuta nel 1936. Dopo cinquant'anni, sarebbe stato bello inaugurare una prima, piccolissima pietra. Ma, per carità, sarebbe come smentire la tradizione per cui da noi è sempre più facile, e più comodo, sfasciare che edificare. La demolizione dell'Augusteo è un esempio, un punto di riferimento, che, infatti, continua a piacere moltissimo.



Giuseppe Sinopoli

### Il Big Mama riapre e stasera è di scena il gruppo «Perujazz»

Il Big Mama riapre finalmente la sua piccola e affascinante porta rossa. Stasera alle ore 21 al club di vicolo di S. Francesco a Ripa, 18 (sulla sinistra di viale Trastevere, subito dopo piazza Mastai) c'è il party d'inaugurazione della stagione 1986-87. Alle 22 entra in scena un gruppo nuovo e molto atteso: «Perujazz». È un quartetto di musicisti peruviani noto soprattutto in America Latina. Sono Jean-Pierre Magnet (saxofoni e tastiere), Enrique Luna (basso), Manongo Mujica (batteria) e Julio Algendones (percussioni).

La formazione rappresenta uno dei punti di forza e di maggior interesse delle nuove tendenze jazzistiche sudamericane. Da una nota critica: «...Perujazz propone una musica ricca di fascino, in cui le radici della musica nera si fondono con quelle della tradizione popolare andina...». Dovrebbe avere un senso la sostituzione di un pianista con un percussionista che utilizza anche il «cajon», strumento a percussione peruviano. Il gruppo suona nel locale sino a domenica sera.

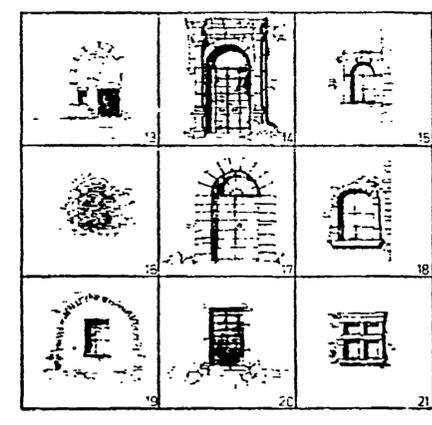
Jazz, blues e musica afroamericana restano comunque i punti-chiave del Big Mama che quest'anno, tra le parecchie novità, ha introdotto anche la «tessera-biglietto», che consentirà l'ingresso gratuito a tutti i clienti più affezionati.

### «Lucertola di pietra», progetti per Labro ed il suo paesaggio

La mostra «La lucertola di Pietra» — inaugurata a Labro, in provincia di Rieti, il 27 settembre e aperta fino al 12 ottobre — porta un contributo allo studio di un tema affascinante e quanto mai d'attualità, in senso anche non strettamente architettonico, quello relativo al rapporto tra architettura, paesaggio e natura; temi fondamentali che si possono studiare attraverso la definizione e la comprensione del «luogo» naturale e artificiale. Un esempio: il paesaggio è un fenomeno complesso che comprende gli alberi delle foreste e le case della città.

La mostra propone, infatti, progetti e figurezioni per Labro ed il suo paesaggio; leggere Labro, progettare Labro, sognare Labro. Ma in che modo? Franco Fierucci, indagando il paesaggio nella sua complessità, risale alla concezione spaziale ritrovando i nodi della struttura urbana e gli assi di fondazione delle città coincidenti con le direttrici cardinali. Una metodologia progettuale riconoscibile attraverso disegni di scorci e di vedute prospettiche.

Fabio Pittone con Celestini, Conti, Dell'Uomo, D'Arme, Di Simone, Rossi, Scrozzetti e Seri con tre progetti che riguardano il teatro;



Giancarlo Piroli «Il Paese», una delle figurezioni della mostra

no; la piazza; il convento; danno una risposta al bisogno, ormai sempre più crescente, di coniugare la cultura dei luoghi e la cultura delle tradizioni. E in questo senso va appunto il progetto di restauro del «teatrino» spazio di spettacoli, di esposizione, di incontro e di scambio.

Il progetto della piazza in un paese che storicamente non ne ha mai avuta una, a causa della sua crescita lungo il crinale, propone una aggiunta esterna; ben risolto dal gruppo di giovani architetti.

L'intervento del Convento di S. Antonio è più complesso perché studia come inserire degli elementi nuovi in un ambiente antico. La corte interna viene ricostruita attraverso l'aggiunta di nuove dieci colonnine che integrano con le cinque ricostruibili dai materiali di spoglio.

Infine dipinti di Alessandra Kokocinski completano l'apparato della mostra mentre «Labro rimane fermo nella sua forza, comunicando, attraverso le nostre immagini ed i nostri sogni non solo le nostalgia per gli antichi e ormai precari equilibri, ma di certo la volontà di conoscerne il senso contemporaneo».

Giancarlo Piroli

● **Burne-Jones da Preraffaellismo al Simbolismo** - Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Valle Giulia; da ieri al 23 novembre.

Amante dell'arte italiana con forte estetismo, dai mosaici di Ravenna che rifece a Roma in S. Paolo fuori le mura alla pittura del Rinascimento, Burne-Jones (1833-1898) è l'artista inglese più significativo della seconda stagione del Preraffaellismo, gran decoratore con aspetti simbolisti. La mostra centra la sua attività matura mettendo in luce il ruolo innovatore, legato alle idee del Ruskin e all'attività di William Morris e al recupero dell'attività artigianale in età indu-

e. v.